



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 93

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Agricoltura e  
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI  
DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

239<sup>a</sup> seduta: mercoledì 6 luglio 2022

Presidenza del presidente VALLARDI

## INDICE

## INTERROGAZIONI

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 7
BATTISTONI, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali. ....	3
* TARICCO (PD) .....	6

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

**(810) MOLLAME ed altri. – Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo**

**(918) TARICCO ed altri. – Norme in materia di ricerca, raccolta, coltivazione, trasformazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo**

**(933) BERGESIO ed altri. – Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE .....

**(1130) RUFÀ ed altri. – Disposizioni relative alla definizione della relazione tecnica di competenza della professione regolamentata di tecnologo alimentare**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....

**(1583) Rosa Silvana ABATE ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza delle pratiche commerciali della filiera agrumi-**

**cola e di elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....

**(2009) Deputato LIUNI ed altri. – Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico, approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....

**(2023) VALLARDI ed altri. – Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell'ambiente e del territorio**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....

**(2118) STEFANO ed altri. – Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....

ALLEGATO (contiene i testi di seduta). ....

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro – Centro Democratico: Ipf-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)); Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP PRc-Se.

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03178, presentata dal senatore Taricco e da altri senatori.

BATTISTONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, la filiera del grano duro è caratterizzata da una produzione nazionale strutturalmente deficitaria e non in grado di coprire la domanda proveniente dalle industrie della prima e seconda trasformazione, a fronte di una crescita delle esportazioni, soprattutto di pasta di semola e di prodotti da forno.

Occorre poi tener presente che il mercato del comparto cerealicolo dipende da variabili estremamente incerte, influenzate dall'andamento internazionale, con variazioni di prezzo attribuibili soprattutto al disequilibrio tra offerta e domanda mondiale e, di conseguenza, alla consistenza delle scorte.

Questo aiuta a comprendere come l'attuale conflitto contribuisca ad aggravare una situazione che presentava già alcune problematiche.

Per arginare le difficoltà del settore, il Ministero ha messo a punto una serie di iniziative a sostegno del comparto cerealicolo atte a favorire relazioni commerciali corrette in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari.

In quest'ottica, ricordo che, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito delle filiere più rappresentative del comparto agroalimentare italiano, sono state individuate, come strumento di sviluppo e di trasparenza delle contrattazioni, le Commissioni uniche nazionali (CUN).

In tale contesto, in attuazione degli indirizzi strategici e delle azioni indicate nei piani di settore, è stata costituita ed è operativa la Commissione sperimentale nazionale per il grano duro, con la partecipazione di tutte le principali associazioni agricole che hanno ottenuto la delega e, come parte venditrice, dell'associazione Italmopa.

Detta Commissione persegue il fine di rendere più chiare e trasparenti le tendenze di mercato e di avere, di conseguenza, una ricaduta positiva sulle contrattazioni. Sostanzialmente, rappresenta uno strumento volontario atto a determinare un riequilibrio dei rapporti di filiera e una stabilizzazione dei rapporti tra gli operatori della produzione e quelli della

trasformazione o commercializzazione, contribuendo così alla formazione del prezzo del grano duro.

Quanto agli interventi di sostegno diretti, ricordo che l'articolo 23-bis del decreto-legge n. 113 del 2016 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160 del 2016) ha istituito un Fondo volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi infrastrutturali.

Il Fondo grano duro, gestito dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), con una dotazione finanziaria che attualmente ammonta a 20 milioni di euro, è una misura diretta a garantire un aiuto al reddito agli agricoltori, attraverso l'aggregazione dei produttori di grano duro e la sottoscrizione di contratti tra i soggetti della filiera cerealicola. Ciò al fine di assicurare sbocchi di mercato, uso di sementi certificate, adozione di buone pratiche agricole e ricadute positive sulle produzioni agricole.

Detto Fondo, oltre a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica dei produttori di grano duro e dell'intera filiera produttiva e a favorire le ricadute positive sulle produzioni agricole, è anche diretto a valorizzare i contratti di filiera nel comparto cerealicolo, ottimizzare la qualità del grano duro attraverso l'uso di sementi certificate nonché favorire gli investimenti per la tracciabilità e la certificazione della qualità del grano duro.

Al riguardo, mi preme rilevare che anche il Fondo grano duro, in virtù della necessità di proseguire con il sostegno in oggetto e in conseguenza del buon andamento della misura, è stato rifinanziato con la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e il bilancio pluriennale 2022-2024, per un importo annuo pari a 10 milioni di euro, senza previsione di una data di termine del suddetto rifinanziamento.

È ora in via di completamento l'*iter* amministrativo per la modifica del decreto interministeriale 20 maggio 2020, n. 5642, affinché anche i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse stanziare non interrompano la propria efficacia nel 2022, ma proseguano in funzione del rifinanziamento stabilizzato del Fondo.

Rilevo inoltre che anche il Fondo per la competitività delle filiere, istituito con decreto 3 aprile 2020 per favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare, nonché lo sviluppo e gli investimenti delle filiere tra cui quella cerealicola, è stato di recente rifinanziato con il decreto ministeriale 2 febbraio 2022, n. 48421, con complessivo stanziamento pari a 24,5 milioni di euro per l'annualità 2021 e 10 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2022 e 2023.

Il predetto Fondo competitività, come da legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234, è stato ulteriormente implementato con risorse pari a 20 milioni di euro per il 2022 e 10 milioni di euro per il 2023. Il Ministero ha quindi attivato l'*iter* amministrativo per l'adozione di un ulteriore decreto di modifica.

Venendo ora ai quesiti dell'interrogante, relativi all'opportunità di un attento monitoraggio della situazione in cui versa l'intero settore cerealicolo, che, a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, sta generando un preoccupante rischio di carenza nei futuri approvvigionamenti di cereali, rilevo che, anche a tal fine, sono già attivi presso il Ministero il tavolo sul grano duro e quello sul grano tenero che, coinvolgendo gli attori della filiera, hanno l'intento di individuare insieme possibili soluzioni alle problematiche emerse.

Nelle recenti riunioni, particolare attenzione è stata riservata alla rilevante riduzione della produzione mondiale, con le scorte ai minimi a causa dei cali produttivi in Paesi come Canada, Stati Uniti e Russia, nonché al generale aumento dei prezzi, non soltanto del grano duro, ma di tutte le materie prime, dalle sementi ai fertilizzanti, all'energia.

Con l'obiettivo di migliorare la produttività, di puntare a una giusta redistribuzione del reddito fra i soggetti coinvolti, di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) così come dalla politica agricola comune (PAC), nonché di affrontare al meglio la volatilità dei prezzi, è stato proposto di rendere i due tavoli permanenti.

Abbiamo quindi iniziato un confronto, che sarà continuo e serrato, anche al fine di usare al meglio le risorse messe a disposizione dal PNRR, per quanto riguarda sia i contratti di filiera, sia la ricerca e i fondi per lo stoccaggio. Si sta lavorando per una migliore collaborazione fra tutti gli anelli della filiera, per una maggiore redditività e per valorizzare la qualità del *made in Italy*.

Il settore sarà preso nella giusta considerazione anche nel Piano strategico nazionale di attuazione della riforma della PAC, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023.

In tale direzione, gli obiettivi sono molteplici, tra i quali: limitare la fluttuazione della produzione in qualità e quantità, sostenere il reddito dei cerealicoltori, aumentare la competitività del settore (anche attraverso un mirato sostegno alla ricerca di base), rafforzare il ruolo dei sistemi di certificazione di qualità (Bio, integrato, IG), in ossequio a quanto previsto nei documenti strategici della UE, *green deal* e *farm to fork*.

Detto questo, certificare l'origine italiana dei prodotti agroalimentari, mediante l'indicazione dell'origine in etichetta della materia prima, è stata da sempre una priorità perseguita dal Governo, che ha promosso e adottato, per taluni prodotti, iniziative volte alla tutela del consumatore e del *made in Italy*.

Come noto, la materia è disciplinata a livello europeo dal regolamento (UE) n. 1169 del 2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, (relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori) e dal regolamento di esecuzione (UE) n. 775 del 2018, del 28 maggio 2018 (recante modalità di applicazione dell'articolo 26, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1169 del 2011) per quanto riguarda le norme sull'indicazione del Paese di origine o del luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento.

In linea con la citata normativa, con la legge 3 febbraio 2011, n. 4, il nostro Paese ha adottato disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti agroalimentari, disponendo l'obbligo per i prodotti alimentari commercializzati, trasformati, parzialmente trasformati o non trasformati di riportare nell'etichetta anche l'indicazione del luogo di origine o di provenienza.

Le norme sull'etichettatura obbligatoria dell'origine della materia prima interessano prodotti specifici come pasta, riso, prodotti derivati dal pomodoro, latte e prodotti lattiero-caseari e carni suine trasformate. Le indicazioni sull'origine devono essere apposte in etichetta in modo da essere facilmente riconoscibili e con una dicitura facilmente leggibile.

Con decreto interministeriale n. 680636 del 28 dicembre scorso sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2022 i regimi sperimentali dell'indicazione di origine da riportare nell'etichetta per i prodotti sopraindicati.

Riguardo alla possibilità di riduzione dei parametri di contaminanti nella catena alimentare, al fine di valorizzare e sostenere la produzione nazionale e, potenzialmente, aumentare l'autosufficienza in questo comparto, rilevo infine che i parametri delle micotossine consentite nella granello di farina sono fissati dalla *European Food Safety Authority* (EFSA), l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, e che il Ministero non ha tralasciato le misure atte a garantire la trasparenza delle contrattazioni, in particolare nel settore zootecnico (uova, comparto suinicolo e avicoli) attraverso l'attivazione di un progetto sperimentale.

Assicuro il senatore interrogante che sarà cura del Governo continuare a seguire la tematica con estrema attenzione, con l'intento di continuare sostenere un comparto così rappresentativo del *made in Italy* come quello cerealicolo.

TARICCO (PD). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Battistoni perché la risposta è molto ampia ed esaustiva e me ne dichiaro soddisfatto.

Mi permetto di sottolineare solamente due questioni, la prima delle quali è relativa ai parametri: se è vero che sono definiti dall'EFSA, lo è altrettanto che, su queste tematiche, serve un approfondimento strategico da parte del Paese. Se infatti dai dati in nostro possesso risulta – e questa è una delle questioni che ponevo al Ministero – che le produzioni nazionali hanno mediamente percentuali più basse di tutta una serie di micotossine, aflatossine e altre questioni e se vogliamo valorizzare la produzione nazionale, che sarebbe qualitativamente e sanitariamente migliore, per così dire, sul piano generale, più i parametri sono bassi e stringenti, più ci permetterebbero di valorizzare le nostre produzioni, ovviamente tenendo conto del quadro di contesto dell'interesse generale.

L'altra questione che ponevo in modo generico nel testo, ma che nella risoluzione in via di definizione è definita in maniera più puntuale, proprio perché la produzione nazionale, qualitativamente e sanitariamente è di sicuro di altissimo profilo e livello, così come hanno già fatto altri Stati, può essere interessante non soltanto definirne l'etichettatura di ori-

gine, ma un vero e proprio marchio che caratterizzi produzioni nazionali di qualità, cosa che permetterebbe di valorizzare in modo più efficace la produzione nazionale. Se è vero, secondo quanto ci dicono i dati, che sono stati abbandonati dalla coltivazione 200.000 ettari, perché ritenuti non più redditizi, probabilmente quell'incremento della redditività da cui partiva quest'interrogazione potrebbe portare a recuperare anche questa capacità produttiva.

Ringrazio il Governo e penso che, anche grazie alla risoluzione che è oggi in discussione, avremo modo di affinare e puntualizzare meglio gli interventi che possono aiutare il comparto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

**(810) MOLLAME ed altri.** – *Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo*

**(918) TARICCO ed altri.** – *Norme in materia di ricerca, raccolta, coltivazione, trasformazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo*

**(933) BERGESIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 810, 918 e 933, sospesa nella seduta del 21 giugno.

In attesa del parere della Commissione bilancio sia sul testo sia sugli emendamenti, necessario per poter proseguire la discussione congiunta dei testi, rinvio il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

**(1130) RUFÀ ed altri.** – *Disposizioni relative alla definizione della relazione tecnica di competenza della professione regolamentata di tecnologo alimentare*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1130, sospesa nella seduta del 15 giugno.

Ricordo che la scorsa settimana è scaduto il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge e che sono stati presentati quattro emendamenti, che saranno pubblicati in allegato al resoconto sommario.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

**(1583) Rosa Silvana ABATE ed altri.** – *Disposizioni in materia di trasparenza delle pratiche commerciali della filiera agrumicola e di elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli*

(Seguito della discussione e rinvio)



PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1583, sospesa nella seduta del 15 giugno.

D'accordo con la relatrice, propongo di rinviare il seguito della discussione ad una seduta successiva.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito e rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

**(2009) Deputato LIUNI ed altri. – Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2009, sospesa nella seduta del 21 giugno.

Comunico che il relatore ha presentato gli emendamenti 2.100, 4.100, 4.101, 7.100, 7.100 (testo 2), 9.101, 11.101 e 13.100, pubblicati in allegato al resoconto.

Sono state altresì presentate riformulazioni degli emendamenti 4.5, 5.1 e 9.100, ugualmente pubblicate in allegato.

Faccio presente che siamo in attesa del parere della Commissione bilancio su una parte degli emendamenti, nonché del parere di altre Commissioni sul testo, necessari per proseguire l'esame.

Rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

**(2023) VALLARDI ed altri. – Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell'ambiente e del territorio**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2023, sospesa nella seduta del 15 giugno.

Colleghi, d'accordo con il relatore, propongo di rinviare ad una successiva seduta la fase di illustrazione degli emendamenti.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito e rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

**(2118) STEFANO ed altri. – Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2118, sospesa nella seduta del 15 giugno.

Stante l'assenza della relatrice, senatrice Naturale, propongo di rinviare il seguito della discussione ad una seduta successiva.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito e rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,20.*



ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

TARICCO, PITTELLA, ASTORRE, STEFANO, PORTA, VATTUONE, COLLINA, BOLDRINI Paola, ROJC Tatjana, D'ARIENZO, FEDELI Valeria, FERRAZZI, CIRINNÀ Monica, LAUS, GIACOBBE, VERDUCCI, BITI Caterina, IORI Vanna – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.*

Premesso che:

secondo l'*International Grain Council* (IGC), a marzo 2021, la produzione mondiale di cereali (compresi i raccolti *record* di grano, mais e orzo) nel 2020-2021 ha registrato un aumento di 39 milioni di tonnellate rispetto all'annata recedente, riportando un *record* di 2.224 milioni di tonnellate ed ha registrato anche previsioni di commercio in aumento con *record* di 416 milioni di tonnellate (22 milioni in più) con spedizioni di grano e mais a livelli eccezionali;

nello specifico, l'Italia vanta storicamente una vocazione produttiva per il grano duro, che ha un ruolo strategico come materia prima di qualità per l'industria della pasta, uno dei simboli del *made in Italy* alimentare nel mondo;

a livello nazionale, con i raccolti 2021 del grano duro, è aumentata la produzione registrando un 1,5 per cento in più a quota 3,9 milioni di tonnellate e un 4 per cento in più per il frumento tenero a 2,8 milioni di tonnellate, nonostante le aree coltivate siano ridotte sotto i 500.000 ettari;

rilevato che:

per rispondere alle gravi difficoltà di approvvigionamento dall'estero determinate dal conflitto tra Russia e Ucraina esploso in questi giorni, si potrebbe arrivare nel nostro Paese a coltivare 75 milioni di quintali in più di mais per gli allevamenti, grano duro per la pasta e grano tenero per la panificazione. Ad esempio, il Piemonte potrebbe utilizzare 20.000 ettari di terreni « a riposo » per semine primaverili, di cui 3.000 nella sola Provincia di Cuneo. A livello regionale, secondo la Coldiretti, sono 12.585 le aziende che producono frumento tenero in 81.299 ettari di terreno, per una produzione annuale di 5 milioni di quintali;

per la medesima causa, le stesse regioni nel Sud Italia (Puglia, Basilicata e Sicilia in testa) potrebbero utilizzare i 600.000 ettari di seminativi non coltivati per la produzione di grano duro e partecipare così ad una sensibile riduzione della dipendenza dall'estero;

rilevato inoltre che:

il regolamento (CE) n. 1881/2006, del 19 dicembre 2006, che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari, fissa a 1.250 microgrammi per chilo per i cereali non trasformati e a 1.750 per il grano duro il valore del deossinivalenolo, o vomitossina o più semplicemente DON (micotossina prodotta da alcune specie di *Fusarium*) un insidioso contaminante dei cereali, mentre il limite di tolleranza stabilito dall'EFSA, autorità alimentare europea, è stato stabilito a 750 microgrammi per chilo, mentre per il pane e altri prodotti da forno il limite si abbassa a 500 microgrammi al chilo;

appare evidente che riducendo il parametro delle micotossine consentite nella granella di farina si manterrebbe più alto il livello di garanzia della nostra salute, garantendo un controllo più efficace dei contaminanti presenti all'interno dei cereali; inoltre, un limite più vicino ai parametri fissati da EFSA, che risulterebbe sostenibile per le produzioni nazionali, che godono di un clima migliore e più sano, permetterebbe di valorizzare la migliore qualità delle produzioni nazionali, e le renderebbe conseguentemente più competitive incentivandole, andando potenzialmente ad aumentare l'autosufficienza in questo comparto,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto, e se non ritenga necessario un attento monitoraggio della situazione in cui versa l'intero settore cerealicolo, anche valutando le implicazioni e le interconnessioni con il settore zootecnico, che, a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, sta generando un preoccupante rischio di carenza nei futuri approvvigionamenti di cereali;

se non ritenga utile, per valorizzare e sostenere la produzione nazionale ricreando anche condizioni per il recupero produttivo in tante realtà locali, porre in essere alcune iniziative a sostegno del settore cerealicolo, quali, da un lato, la valutazione circa la possibilità di riduzione dei parametri di contaminanti nella catena alimentare, che garantiscano un alto livello di sanità animale e pubblica sia nei mangimi sia negli alimenti, e, dall'altro, la valorizzazione di percorsi di sostegno alla cerealicoltura di eccellenza attraverso accordi di filiera, con impegni pluriennali finalizzati a tutelare la salute del consumatore e le sue scelte, anche mediante etichette di origine del grano duro utilizzato e l'adozione di disciplinari di produzione rivolti al potenziale salutistico dei prodotti.

(3-03178)

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N.1130****Art. 1.****1.1**

TARICCO

*Al comma 1, sostituire le parole da: « che comprende gli accertamenti » fino alla fine del comma con le seguenti: « che certifica e definisce i processi di produzione degli alimenti e che semplifica in un unico documento tutti gli adempimenti e le certificazioni atti a garantire il controllo e la gestione della salubrità, la sostenibilità e la qualità del prodotto alimentare, sulla base di specifiche competenze tecnico-scientifiche. La relazione tecnica di asseveramento è un documento che è a disposizione e garanzia per tutti attori del settore alimentare. ».*

---

**1.2**

LONARDO

*Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:*

« 2. Ai fini della redazione della relazione tecnica di asseveramento di cui al comma 1, il tecnologo alimentare si avvale, per le indagini microbiologiche e di altro tipo che esulano dalle competenze di cui all'articolo 2 della legge 18 gennaio 1994, n. 59, di biologi che operano presso i laboratori di analisi autorizzati all'esercizio ai sensi dell'art. 8-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Alla relazione devono essere allegati i referti degli esami sottoscritti dal direttore tecnico del laboratorio ».

---

**Art. 2.****2.1**

TARICCO

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *all'alinea, dopo le parole: « attività economiche », inserire le seguenti: « alimentari »;*

b) *sostituire le lettere da b) a h) con le seguenti:*

*« b) la descrizione del processo tecnologico compreso il sistema di confezionamento;*

*c) l'inquadramento dell'area con lay-out delle attrezzature;*

*d) il disegno igienico degli impianti e delle attrezzature;*

*e) la valutazione dei punti critici di controllo di processo;*

*f) la normativa di riferimento;*

*g) la dichiarazione di responsabilità e la presa d'atto del tecnologo alimentare asseveratore. ».*

**2.2**

TARICCO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

*« 2. La relazione tecnica di asseveramento può contenere, inoltre, le analisi chimico-fisiche, microbiologiche e sensoriali, i challenge test, la Life Cycle Assessment (LCA), la riduzione dello spreco, il riutilizzo delle eccedenze in linea con gli obiettivi del PNRR, gli ingredienti e la tipologia di imballaggio, laddove tali informazioni diano ulteriore garanzia di quanto asseverato ».*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2009****Art. 2.****2.100**

IL RELATORE

*Sopprimere l'articolo 2.***Art. 4.****4.100**

IL RELATORE

*All'articolo 4, comma 2, sostituire le parole: « Ai fini » con le seguenti: « Con esclusivo riferimento alle finalità ».***4.5 (testo 2)**

CALIGIURI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

« 2. Ai fini di cui alla presente legge, per attività agricola florovivaistica si intende l'attività diretta alla produzione, alla manipolazione del vegetale ovvero la semplice trasformazione di prodotto agricolo aziendale, come la composizione di *bouquet* da produzioni floricole aziendali, nonché alla sua commercializzazione, ove quest'ultime risultino connesse alla prima attività. ».

**4.101**

IL RELATORE

*All'articolo 4, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: « attività di pertinenza agricola » inserire le seguenti: « , nella sussistenza delle condizioni di cui al comma 3 dell'articolo 2135 del codice civile, ».*

---

**Art. 5.****5.1 (testo 2)**

CALIGIURI

*Al comma 1 sostituire il primo periodo con il seguente: « Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, ed in particolare dei sistemi produttivi locali caratterizzati dalla significativa presenza di attività storicamente dedicate al florovivaismo nonché di una rilevanza economica ed occupazionale di tali imprese rispetto ai sistemi produttivi locali, possono prevedere la costituzione di distretti florovivaistici che si connotano per le interrelazioni fra le imprese floricole, al cui sviluppo e alla cui competitività dovranno orientarsi i programmi del comparto, anche attraverso il riconoscimento di regimi di premialità ».*

---

**Art. 7.****7.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*L'articolo 7 viene sostituito con il seguente:*

**« Art. 7.**

1. Al fine di garantire il potenziamento ed il coordinamento del settore florovivaistico italiano, è istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a decorrere dal 1° gennaio 2023, un ufficio di livello dirigenziale non generale nell'ambito della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui all'articolo 2, comma

3, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 giugno 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 13 agosto 2019.

2. Le funzioni e i compiti del predetto ufficio sono individuati con apposito decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

3. L'ufficio di cui al comma 1 monitora e sovrintende alla corretta attuazione di quanto disposto dalla presente legge.

4. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, pari ad euro 200.000,00 (duecentomila/00) a decorrere dal 1° gennaio 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. ».

---

## 7.100

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo 7 con il seguente:*

### « Art. 7.

1. Al fine di garantire il potenziamento ed il coordinamento del settore florovivaistico italiano, è istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un ufficio di livello dirigenziale non generale nell'ambito della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 giugno 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 13 agosto 2019.

2. Le funzioni e i compiti del predetto ufficio sono individuati con apposito decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

3. L'ufficio di cui al comma 1 monitora e sovrintende alla corretta attuazione di quanto disposto dalla presente legge.

4. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. ».

---



**Art. 9.****9.101**

IL RELATORE

*All'articolo 9, sostituire il comma 5 con il seguente:*

« 5. Per il finanziamento della ricerca nel campo delle nuove varietà ornamentali e di progetti di ricerca e di sviluppo del settore florovivaistico proposti dal Tavolo di cui all'articolo 6 e previsti dal Piano, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Al relativo onere, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

**9.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 5, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: « 1 milione di euro » con le seguenti: « 2 milioni di euro » e, ovunque ricorrano, le parole: « anni 2021, 2022, 2023 » con le seguenti: « 2022, 2023, 2024 ».*

**Art. 11.****11.101**

IL RELATORE

*All'articolo 11, sostituire il comma 2 con il seguente:*

« 2. Per il finanziamento delle attività di comunicazione e di promozione del settore florovivaistico previste sulla base degli obiettivi elaborati dal Tavolo ai sensi del comma 1, è autorizzata la spesa di 1 mi-

lione di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Al relativo onere, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. ».

---

### **Art. 13.**

#### **13.100**

IL RELATORE

*All'articolo 13, sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. Lo schema di regolamento di cui al comma 2 precisa i limiti di applicabilità dell'articolo 56-bis, comma 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 ai centri per il giardinaggio, con riferimento alla percentuale del volume d'affari esclusivamente derivante dall'attività di commercializzazione di piante acquistate da altri imprenditori agricoli. Il suddetto schema di regolamento, corredato di relazione tecnica, è trasmesso alle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di carattere finanziario, che si esprimono entro trenta giorni dalla trasmissione. Decorso il termine senza che le Commissioni abbiano espresso i pareri di rispettiva competenza, il regolamento può essere comunque adottato. ».

---





